



CISL SCUOLA BERGAMO Sebino B.sco

Via Carnovali, 88/A BERGAMO - tel. 035 324636 - fax 035 324632 - segr.tel. 035 324637
e-mail: cislscuola_bergamo@cisl.it www.bergamo.cislscuolalombardia.it

CISL SCUOLA
BERGAMO - SEBINO B.SCO

Cisl Scuola Informa del 15/12/2015 n.2

CAMBIARE LE PENSIONI. DARE LAVORO AI GIOVANI. ADESSO !

Cambiare
le **PENSIONI**
Dare lavoro ai **GIOVANI**
ADESSO!

17 DICEMBRE 2015

Attivi interregionali dei quadri e dei delegati di Cgil-Cisl-Uil a Torino, Firenze e Bari.

Le tre manifestazioni sindacali si svolgeranno in contemporanea a partire dalle ore 9,30 per concludersi alle ore 14,00

Torino, Firenze e Bari le piazze in cui si svolgeranno gli attivi unitari interregionali dei quadri e dei delegati di Cgil-Cisl-Uil. "Siamo arrivati a queste iniziative perché con la Legge di stabilità 2016, il Governo non offre risposte adeguate alle rilevanti ingiustizie ed iniquità presenti nel sistema previdenziale", come affermano in una nota congiunta le tre confederazioni. E' "un grave errore -prosegue la nota- non introdurre la flessibilità di accesso alla pensione". "La proroga del blocco della perequazione fino al 2018 delle pensioni è sconcertante e non ripristina il diritto alla rivalutazione già previsto dalla recente sentenza della Corte Costituzionale. L'estensione, pur parziale, della no tax area per i pensionati è positiva ma va attuata nel 2016 e non nel 2017 come prevede la legge". Inoltre i sindacati considerano "non risolutiva" la settima salvaguardia degli esodati, così com'è definita, non è risolutiva in quanto non copre tutta la platea stimata dall'Inps e l'attuazione dell'opzione donna è limitata al 31 dicembre 2015". "È grave sottrarre risorse al Fondo dei lavori usuranti che, invece, andrebbero utilizzati per dare una risposta ai lavoratori che svolgono mansioni particolarmente faticose. Ad oggi "non si dà una soluzione alle migliaia di dipendenti della scuola, quota 96, che continuano ad essere penalizzati dal più grossolano errore della legge Fornero, né al tema delle ricongiunzioni onerose".

CGIL Cisl Uil

Cambiare
le **PENSIONI**
Dare lavoro ai **GIOVANI**

FLESSIBILITÀ PER TUTTI
RISPETTO PER FATICA E LAVORI DIVERSI
41 ANNI DI CONTRIBUTI BASTANO
PENSIONI DIGNITOSE OGGI E DOMANI

**ATTIVITÀ INTERREGIONALI
DI QUADRI E DELEGATI**

**TORINO · FIRENZE · BARI
17 dicembre 2015**

LENA GISSI: SULLA MOBILITA' DEI DOCENTI I NODI VENGONO AL PETTINE

LA CONTRATTAZIONE E' OPPORTUNITA' PER FARE MEGLIO, NON UN "FRENO ALLE RIFORME"

Non passa giorno senza che venga al pettine qualche nodo della legge 107. Tutti i difetti e le incongruenze da tempo denunciati emergono con sempre maggior evidenza. Ieri sulle assunzioni, oggi sulla mobilità, dove si rischia davvero una situazione ingestibile. Le novità introdotte, prima fra tutte quella di una titolarità per ambiti territoriali e non più su singole scuole, e l'incursione della legge su una materia che deve continuare a essere regolata dal contratto, finiranno per creare malcontento e moltiplicare le occasioni di contenzioso.

Qualche esempio? Per i neo assunti la legge prevede ben tre diversi trattamenti, con disparità ingiustificabili tra assunti da concorso o dalle GAE; avremo docenti bloccati forzatamente lontano da casa, altri che rischieranno di finirci, assegnati in una qualunque delle 100 province italiane. Ed è l'introduzione degli ambiti a gettare nell'incertezza anche chi, in ruolo da anni, ambiva a collocarsi in una scuola diversa.

Lo andiamo ripetendo da mesi: la cosiddetta "chiamata diretta" dagli ambiti territoriali è la classica risposta sbagliata a una giusta esigenza di flessibilità, che si poteva soddisfare circoscrivendo il tutto a limitate, particolari e specifiche esigenze di caratterizzazione del piano formativo di ogni scuola. Farne una regola generale non giova al buon andamento del sistema, una procedura che metterà i dirigenti e le scuole in assurda concorrenza fra loro è inutile e dannosa. Senza contare che proprio sugli ambiti alcune regioni, fra cui la Puglia, hanno impugnato la legge 107: spetta alle Regioni, sostengono, non allo Stato procedere alla loro definizione. Una situazione che si annuncia caotica.

Il contratto sulla mobilità può e deve essere l'occasione per porre rimedio a uno stato di cose altrimenti foriero di notevoli disagi. La scuola e chi ci lavora ne sopportano già troppi, sarebbe ora di cambiare registro. Per questo abbiamo chiesto, insieme agli altri sindacati, di incontrare la ministra Giannini prima di riprendere le trattative sul contratto per la mobilità 2016/17. Vanno rimossi ingiustificati arroccamenti dell'Amministrazione che tolgono senso e prospettive al confronto negoziale. Se Ministro e Governo hanno davvero a cuore la "buona scuola" non dovrebbero lasciarsi sfuggire l'occasione di ristabilire il giusto clima per una contrattazione vera; smettendo di considerarla come il freno alle riforme, quando potrebbe essere lo strumento con cui provare a correggerne i più macroscopici errori. **Lena Gissi, Segretaria Generale Cisl Scuola**

da affiggere all'albo sindacale di ciascun plesso come da normativa vigente